

Il Grande Disastro

Una sera, un gruppo di amici ebbe la malaugurata idea di vedersi per bere qualche birra e, ahimè, parlare di politica. Chiunque reputerebbe questa premessa un errore già in partenza, ma la situazione divenne ben presto tragica, evolvendosi con una lunghissima serie di reazioni a catena. Quello che state per leggere è il resoconto che i nostri scienziati hanno potuto fare del Grande Disastro.

“Ragazzi mi sembra davvero esagerato, capisco tutto ma due ore di ritardo sono veramente troppo” disse Ascanio, con la sua insopportabile erre moscia.

“Beh non in ritardo come l’avvento di una vera sinistra in Italia!” fece allora Ottavio. Nessuno rise. Dopo alcuni lunghissimi secondi di silenzio, come per rispondere ad una domanda che però nessuno gli aveva fatto, Ernesto parlò: “Beh, vedi... Il problema non è tanto l’avvento di una vera sinistra, quanto un’educazione del popolo ormai assente”

“Non è un tantino classista pensarlo?” fece allora Ascanio

“Beh, un conto è definire l’intero proletariato ignorante, un altro analizzare la realtà dell’istruzione nel nostro paese: la situazione è tragica” replicò Ernesto

“Certo, ma non è forse questo un sintomo dell’egemonia culturale detenuta dall’alta borghesia, la quale riesce anche a controllare il sapere tramite il suo potere economico-sociale?”

“Questo mi sembra ovvio, tuttavia Marx identificava nella borghesia stessa la scintilla dalla quale sarebbe dovuta nascere la rivoluzione e, in un secondo momento, la dittatura proletaria!”

“Ernesto! Ernestuccio! Ernestino! Ernestucolo! Ernestantibus! Nel 2043 mi tiri fuori Marx! Non dirmi che sei ancora attaccato ad idee così vecchie!” disse Ascanio

“Questo è proprio quello che direbbe un centrista che vota la coalizione anti-destra...” ribatté Ernesto

“Hey! Ho votato solo una volta il *Partito Conservatore e Liberale che Se Ne Sbatte Di Ogni Bisogno Popolare*, ed è stato solo perché mi faceva paura la possibilità di vedere *l’Unione Di Estrema Destra Leggermente Più A Destra Degli Altri* al potere!” affermò Ascanio

“Certo, ma hai pur sempre votato il PCLSNSDOBP!”

“Sai che cosa dovremmo fare?”

A quel punto Ottavio, del tutto privo di interesse verso la questione, salutò i due amici ed uscì.

“No, dimmi cosa dovremmo fare!” disse Ernesto, riprendendo la conversazione.

“Dovremmo fondare un partito, un partito di sinistra vero!”

Ed eccoci arrivati al primo evento di questo domino che ha causato il Grande Disastro.

“Hai completamente ragione! Non si può cambiare i grandi partiti entrandoci, dobbiamo distruggerli dall'esterno!”

In quel momento entrò in casa Leopoldo, in ritardo di due ore e sette minuti.

“Ciao ragazzi, che si dice?”

“Vogliamo fondare un partito” gli rispose Ascanio.

“Sul serio?”

“Certo!” risposero i due compari in coro.

Seguirono poi due lunghe ore durante le quali i tre cercarono di definire a grandi linee le posizioni del partito, che decisero di chiamare *Partito Vero di Sinistra*, abbreviato in PVS. Presero parecchie decisioni circa le loro idee sulle questioni di attualità più bollenti e provarono a capire quale scelta comunicativa adottare, fino a che non si presentò il primo problema.

“Mi stai dicendo che non vuoi che il nostro partito non prenda chiaramente posizione contro la tassazione della crema pasticciera?” fece Ascanio, visibilmente irritato.

“Sto solo dicendo che dovresti smettere di mangiare la crema che ho in frigo! Devo fare una torta domani!” gli rispose Ernesto. “Anche se...”

“Anche se?”

“Anche se in effetti credo che sia una tassazione giusta, del resto si fa con le uova, e avevamo deciso di essere apertamente pro-vegan...”

“Avevamo?” fece Ascanio

“Ragazzi forse stiamo perdendo di vista il vero obiettivo-” tentò di replicare Leopoldo, venendo subito interrotto:

“Zitto tu!” abbaiarono gli altri due.

“Il punto è che la crema pasticciera è veramente buona, e dovremmo avere almeno qualcosa da offrire al popolo per attrarlo” riprese Ascanio.

“Ti sei già imborghesito! Sei diventato una puttana del capitale!” gli urlò contro Ernesto.

“Puttana? Avevamo deciso di non usare quella parola e batterci per le cause transfemministe! Non hai nessun diritto di parlare così!” gli rispose Ascanio.

“Oh! Certo! Ed ecco il classico Ascanio! Un centrista duro e puro che non sa guardare oltre alle battaglie formali e non capisce che il vero femminismo è la lotta di liberazione delle donne dallo sfruttamento borghese!”

“Mi stai dando del centrista?”

“Ti sto dando del centrista.”

“Mi stai dando del centrista?”

“Ti sto dando del centrista!”

“Sai che c'è? Che il tuo partito di merda te lo fai da solo!” gridò Ascanio, uscendo e sbattendo la porta.

“Beh Leo sembra che siamo rimasti solo io e te” fece Ernesto.

“In realtà io voto i 5 Soli. Buonanotte Ernè” fece Leopoldo, uscendo pochi istanti dopo.

Oramai a tutti quelli che hanno una minima infarinatura sulla storia del Grande Disastro sarà chiara la direzione verso cui stiamo andando, tuttavia potrebbero esserci dei novizi, dunque continuo con il racconto.

“Il PVS deve sconvolgere il parlamento, portarlo ad un assoluto cambiamento!” pensò Ernesto.

“Anche se...”

“Anche se in effetti dovrebbe battersi più che altro per vie extraparlamentari, sarebbe più coerente” si rispose.

“Però per far sentire a più persone possibili il nostro messaggio sarebbero fondamentali dei deputati...”

“Ma è questo che vogliamo? Vogliamo piegarci nuovamente al sistema per far riecheggiare la nostra stupida voce nelle zucche vuote di chi non sa ascoltare?”

“Zucche vuote? Zucche vuote? Stai parlando del proletariato! Il tuo pensiero sta diventando élitista!”

“Si vede proprio che sei l'emisfero destro del mio cervello! È evidente che stia parlando della classe politica e non del proletariato?”

“Emisfero destro? Mi stai dicendo che sono di destra?”

“Peggio! Ti sto dando del fascista!” fece l'emisfero sinistro.

“F-Fascista?!” replicò il destro.

“Fascista.”

“Basta! Non ho più intenzione di farmi trattare così! Ti dovrei vergognare!” Urlò l'emisfero destro, uscendo dalla testa di Ernesto e sbattendo la porta.

Nell'emisfero sinistro del cervello di quel ragazzo l'aria era tesissima, i neuroni stavano cercando di mettersi d'accordo; tuttavia, le cellule staminali iniziarono a fare assemblee private, ed un loro rappresentante, durante un comizio, iniziò ad esporre i suoi dubbi.

“Buona sera, mi chiamo Brogno e sono una cellula staminale. Devo essere sincero: negli ultimi giorni ho sentito diverse lamentele dai miei compagni e, in nome dello stupendo complesso democratico che rappresentiamo, vorrei esporle a voi tutti e tutte. Noi staminali, insieme ai vasi sanguigni, ci sentiamo fortemente escluse da questa organizzazione politica, che sta facendo gli interessi di un'unica classe dominante: i neuroni! Siamo noi il proletariato di questo sistema nervoso! Siamo noi che generiamo microsistemi di supporto e facciamo andare avanti le cose! Dunque, oggi stesso vogliamo scinderci dal *Partito di Vera Sinistra dell'Emisfero Sinistro*, abbreviato in *PVSES*, e fondarne uno nuovo: il *Partito Staminale e Sanguigno di Vera Sinistra dell'Emisfero Sinistro*, abbreviato in *PSSVSES*.”

Dai rappresentanti dei neuroni non arrivò nessuna risposta ed il giorno seguente fu fondato il *Partito Neurale di Vera Sinistra dell'Emisfero Sinistro*, abbreviato in *PNVSES*.

Qualche giorno più tardi, un neurone che si era distinto nella direzione del movimento, Cronxo, poco prima della sua ufficiale nomina a segretario di partito, iniziò ad essere attanagliato da centinaia di dubbi, cominciando in maniera definitiva il Grande Disastro.

“Ebbene sì, ragazzi” fece alle macromolecole che lo componevano.

Gli atomi di Carbonio emisero un gran boato.

“Oggi è il giorno in cui diventiamo presidenti del partito!”

L'apparato di Golgi alzò il pugno.

“Oggi è il giorno in cui rivoluzioniamo la Sinistra nel mondo!”

I neurotubuli iniziarono ad intonare cori di resistenza.

“Anche se...”

Il silenzio piombò in quel neurone.

“Anche se abbiamo tagliato fuori tanta gente dal partito... E forse non ci siamo comportati bene con le Staminali ed i Sanguigni”

L'imbarazzo colpì la folla.

“Ma era in nome di un bene superiore! Il bene della Sinistra!”

L'entusiasmo tornò a colpire tutti gli apparati biochimici.

“Anche se...”

“Anche se pure i nazisti pensavano di agire nel nome di un bene superiore...”

In quell'istante, infuriato, un atomo di Carbonio si staccò dalla sua catena, si alzò in piedi e si mise ad urlare.

“Non è possibile che ci sia tutta questa indecisione! Siamo legati da un unico ideale! Siamo tutti compagni! Dobbiamo smettere di farci la guerra! Dobbiamo concentrarci sulla lotta di classe, sulla prevenzione sociale, sul Welfare!” fece.

“Anche se...”

Nei secondi che seguirono un fenomeno che non si era mai verificato prima colpì il nucleo di quel povero atomo, disgregando la materia che lo componeva e liberando una quantità di energia pari a centotredici bombe nucleari; c'è chi racconta che nemmeno i neutroni liberi che componevano quella reazione fossero d'accordo tra loro sui modi e i tempi dell'esplosione e che ciò abbia incrementato ulteriormente il potere di essa. Il mondo fu distrutto, e con lui la civiltà occidentale che quel gruppo di amici criticava. Tutto era ormai distrutto e, forse, dalle ceneri di quel mondo, ormai purificato, poteva nascere qualcosa, qualcosa di grandioso, di migliore!

Anche se...